



l'indagine annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica

Nelle Marche, i dati di Ancona, Pesaro e Macerata Ascoli Piceno e Fermo escluse dal dossier per incompletezza di dati

Solo il 1,4% degli edifici è stato costruito con criteri antisismici. Il 16,8% degli edifici necessita di interventi urgenti.

Buoni i dati sulle certificazioni e sull'utilizzo dell'energia solare, sia fotovoltaica che termica

Un'edilizia scolastica vecchia, ancora bisognosa di interventi di manutenzione e ammodernamento. Questo emerge dal **XVIII Rapporto Ecosistema Scuola**, l'indagine annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica presentato questa mattina a Roma nel corso del forum "Scuola Innova", organizzato dall'associazione ambientalista insieme a Kyoto Club e Editoriale La Nuova Ecologia.

Tre i capoluoghi marchigiani che compaiono nell'indagine, Ancona, Pesaro e Macerata, mentre rimangono **escluse Ascoli Piceno e Fermo**, rispettivamente **per incompletezza di dati e per mancata risposta**

Non è certo un quadro roseo, infatti, quello delineato da Legambiente nelle tre province marchigiane: il 47,2% di edifici risulta costruito ante normativa antisismica del '74, contro una media nazionale del 63,6%. Nessuno risulta edificato secondo i criteri della bioedilizia, **solo l'1,4% con criteri antisismici**

e **su uno scarso 14,3% è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica, nonostante il**

territorio delle Marche sia stato fortemente colpito dal terremoto del 2016.

Riguardo la manutenzione, le tre amministrazioni comunicano che, ad oggi, il **16,8% degli edifici necessita di interventi urgenti**

. Negli ultimi cinque anni, infatti, si è intervenuti con la manutenzione straordinaria sul 52% degli edifici, dato in miglioramento rispetto a quello del 2015, ma che non tiene conto dell'emergenza edilizia scolastica dei comuni del cratere. La spesa per la manutenzione straordinaria nel 2016, però, è stata solo di circa 4mila euro a edificio, contro gli oltre 16mila della media nazionale.

Nel dossier presentato oggi non mancano, però, alcune esperienze positive: risultano **buoni**, infatti, i

dati sulle certificazioni

per quanto riguarda il collaudo statico, il certificato di prevenzione incendi, gli impianti elettrici a norma e i requisiti di accessibilità, tutti sopra la media. Tuttavia il certificato di agibilità risulta posseduto, ad oggi, da meno di un terzo delle scuole (30%), mentre la certificazione igienico-sanitaria dal 67,2%.

Per quanto riguarda le **energie rinnovabili**, il **66,7%** delle scuole marchigiane **beneficia del solare fotovoltaico**

e

il 46,7% del solare termico

. In generale, però, il dato sulle rinnovabili è sei punti sotto la media nazionale, con il 12% di edifici che presentano impianti, mentre un cambio di rotta in questa direzione permetterebbe di alleggerire i costi a carico delle amministrazioni.

Sono assenti i monitoraggi ambientali per quanto riguarda la presenza di radon, quelli svolti per l'amianto, invece, non hanno rilevato la presenza di casi certificati o sospetti. Risultano mancanti, infine, anche i monitoraggi relativi all'elettromagnetismo, sia per le basse che per le alte frequenze.

Nel corso del forum di questa mattina a Roma, inoltre, è stata presentata la mostra **“Tutti su per terra! Itinerari visivi tra le scuole della provincia di Macerata colpite dal sisma del 2016”**, con scatti della giornalista Lucia Paciaroni, organizzata dall'Università degli Studi di Macerata - Dipartimento Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo e dal Museo della scuola “Paolo e Ornella Ricca” dell'Università di Macerata.